

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il quarto trimestre ed alle condizioni in corso.**

Ne gli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

**CODICE DI COMMERCIO**

L'onorevole ministro guardasigilli oltre che il parere delle Camere di Commercio, per addivenire alla riforma del Codice di Commercio, chiese anche quello delle Corti di Cassazione e di Appello colla seguente Circolare ai rispettivi primi Presidenti:

Roma, 4 ottobre 1873.

Sono noti alle SS. LL. Ti. i voti ripetutamente espressi, sia nel Parlamento, sia nelle pubblicazioni scientifiche relative al giure commerciale, sia nei congressi dei rappresentanti degli interessi marittimi e commerciali, per una larga riforma dell'attuale Codice di commercio del Regno. Questo infatti non è che la riproduzione con poche aggiunte e modificazioni del Codice di commercio Albertino del 1842, formato esso stesso sul tipo del Codice francese del 1807; e non è meraviglia se a distanza di tempi e per le trasformazioni economiche che il continuo progresso dei commerci e delle industrie ha addotto tra di noi, e negli altri popoli civili, quei Codici non possano più rispondere alle esigenze giuridiche dell'immenso sviluppo, e delle nuove forme che ha preso l'esercizio del commercio.

Cio fu accennato anche nella stessa relazione, colla quale il Codice attuale fu nel 1865 presentato alla sanzione Sovrana. Ivi si avverte, che « non fu intendimento né della Commissione né del ministero rifare da capo un Codice di commercio che pigliasse faccia di radicali riforme, adempiendo ai molti desiderati della scienza, e alle nuove esigenze della vita commerciale. Ben altri studi ivi si soggiunge, avrebbe richiesto un disegno si vasto, e né d'altro canto il ministero avrebbe trovato in sé quella pienezza di facoltà che gli appariva circoscritta dai termini dell'art. 2 della legge (2 aprile 1865). »

Essendo adunque riconosciuta la convenienza di rendere più completa e più consona alle esigenze dei tempi la nostra legislazione commerciale, al che si ebbe anche nuovo incitamento nel 1869 dalle discussioni fatte nella Camera dei deputati all'occasione dell'unificazione legislativa delle provincie venete e di quella di Mantova, il governo, con decreto 8 settembre di quello stesso anno, addivenne alla nomina d'una Commissione coll'incarico di studiare le modificazioni che potessero utilmente introdursi nel Codice di commercio del Regno. Con uno zelo ed una costanza pari alla gravità ed all'ampiezza del lavoro, la Commissione, composta di distinti giu-

risperiti e di persone versate negli usi commerciali, affinché la teoria e la pratica avessero continuo e necessario riscontro, in tre lunghe e laboriose sessioni feconde d'importanti e dotte discussioni recò a termine il compito affidatole.

Compilò essa un nuovo progetto di Codice di commercio con non poche innovazioni e larghe modificazioni delle disposizioni del Codice attuale; e procurò che delle sue proposte si rendesse ampia e particolareggiata ragione colla compilazione di accurati ed estesi verbali delle proprie discussioni.

Ravvisando però nel proprio lavoro soltanto uno studio preliminare, espresse il desiderio, prima di separarsi, che il medesimo fosse comunicato alla Magistratura; alle Camere di commercio ed ai dotti, per ottenere mediante le loro osservazioni un'ampia messe di nuovi elementi, coi quali procedere fruttuosamente alla redazione definitiva del progetto.

Egli è in conformità di tale voto che io, avendo chiamato testè l'attenzione delle Camere di commercio sul progetto in discorso per quelle osservazioni che la loro esperienza degli affari e la pratica cognizione degli usi e dei bisogni del commercio potessero loro più particolarmente suggerire, mi rivolgo ora alle Corti del Regno affinché, con quel corredo di dottrine giuridiche che è loro proprio, e colla sicurezza e maturità di giudizio che in esse deriva dalla frequente trattazione delle controversie commerciali, vogliano prendere in esame il mentovato progetto che coi relativi verbali delle discussioni della Commissione loro comunico, e favorirmi poscia gli apprezzati risultamenti de' loro studi. I quali studi, perchè siano più completi e meglio rappresentino i concetti ed i voti prevalenti nella magistratura, desidero siano fatti dagli onorandi capi delle Corti in concorso di una Commissione da loro eletta nel seno dei collegi che rispettivamente presiedono, e della quale faccia parte il procuratore generale, o, in sua mancanza, quell'altro ufficiale che è chiamato a farne le veci.

Non mi occorre di raccomandare che la disamina del progetto sia fatta con quella cura e diligenza che la gravità dell'argomento esige; bensì debbo esprimere il desiderio che il lavoro sia fatto con tutta la sollecitudine che sarà compatibile colla vastità della materia. E siccome per non retardare soverchiamente i frutti degl'intrepresi studi, specialmente sulle materie la cui riforma è riconosciuta di maggiore urgenza, sarebbe intendimento del Governo di chiamare, con speciali progetti di legge, il Parlamento ad occuparsi anzitutto delle riforme relative alle Società commerciali, e successivamente delle altre che riguardano le materie cambiarie ed i contratti di trasporto e di commissione; così io sarò particolarmente grato alle SS. LL., se vorranno disporre che siano preliminarmente esaminate le parti del progetto concernenti le dette materie. Desidero poi che i risultati delle loro dotte elucubrazioni sopra ciascuna di esse mi siano prontamente trasmessi separatamente

e in quell'ordine stesso nel quale io le ho dinanzi accennate, affinché la presentazione dei detti progetti al Parlamento possa effettuarsi nella prossima sessione.

Prego le SS. LL. di favorirmi d'un cenno di ricevuta della presente.

Il Ministro  
VIGLIANI.

**IL PROCESSO BIZINE**

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Aumale generale di divisione.

Udienza dell'8 ottobre.

Oggi l'udienza non è cominciata che al tocco, per disposizione data dal Presidente duca d'Aumale.

Questa misura avrà per conseguenza di prolungare la durata dei dibattimenti, a meno che le udienze non vengano prolungate, ciò che renderebbe necessario accendere i lumi: la stampa se ne lagna, riuscendole più difficile mandare in giornata i resoconti del processo nelle provincie.

Continua la lettura del rapporto del generale Rivière, ed è probabile che continuerà per due o tre altre udienze.

Di mano in mano che questa lettura progredisce, i carichi si accumulano, e formano un cerchio serrato, che il maresciallo durerà fatica a rompere, e contro il quale l'abilità dell'avvocato difensore sig. Lachaud dovrà lottare assai seriamente.

La parte del rapporto che si riferisce ai colloqui che ebbero luogo fra il maresciallo e Regnier desta grande meraviglia. Non si capisce come il comandante in capo dell'armata del Reno abbia fatto a quel personaggio sconosciuto ed equivoco confidenza così gravi circa lo stato delle sue riserve.

Ricordiamo un incidente affatto particolare, e di una grandissima importanza.

Nella seduta precedente, allorché si fece l'appello dei testimoni, che non erano comparsi la prima volta, il presidente annunciò che sarebbero state mandate citazioni speciali ai testimoni abitanti nei territori annessi, e che si faciliterebbe loro il modo di rispondere all'appello del Consiglio.

Ecco la spiegazione di queste parole:

« Il governo tedesco si è opposto all'intimazione delle cedole ai testimoni abitanti in Lorena. Fu necessaria la via diplomatica per far sparire tale difficoltà. »

Così è giustificato il ritardo.

Alludendo manifestamente alla lettera del sig. Thiers, il Figaro pubblica questa strana nota:

Ognuno rammenta che il sig. Dufaure aveva predetto che alcune emozioni popolari coinciderebbero forse coll'evacuazione del territorio. Nessuno allora poteva dubitare che il sig. Thiers diventasse egli stesso una bandiera e un punto di unione per queste emozioni.

Noi crediamo di sapere che il governo, deliberatissimo a mantenere l'ordine e la tranquillità, non esiterebbe, per giungere a questo scopo, davanti a qualunque misura difensiva, qualunque fosse la personalità, e qualunque pur fosse l'importanza degli agitatori.

E noi garantiamo una cosa, cioè che tutti applaudiranno a gran brividi.

**UN DISCORSO DEL MINISTRO DE BROGLIE**

Al banchetto che ebbe luogo il giorno 7 andante, nel dipartimento dell'Eure, nella circostanza della inaugurazione della strada ferrata di Pont-Authon a Meubourg, il sig. Duca de Broglie, ministro, pronunziò il discorso seguente, annunziatoci dal telegrafo, e che noi traduciamo, in risposta ad un brindisi fatto in di lui onore:

« Signori,

Le parole così benevole del signor Sindaco de la Neuville-le-Bon e del sig. Consigliere generale di Brionne m'inducono alla riconoscenza e mi confermano. Mandato già da due anni e più all'Assemblea nazionale dalla grande maggioranza degli elettori di questo circondario, avrei dovuto ringraziarli prima, e non so come giustificarmi per essere così poco da essi conosciuto.

Tuttavolta potrebbe essere una valeduta scusa che quando la loro scelta mi procurò quest'onore, eravamo in un momento doloroso in cui non era facile ai candidati muoversi dal loro posto per venire a far conoscenza cogli elettori. E dopo d'allora mi successe qualche avventura che voi conoscete, e che non mi ha sempre lasciato padrone del mio tempo come avrei voluto.

Sono venuto tuttavia a Brionne due anni fa, e alla vigilia stessa delle elezioni del 1871. Ma era per un motivo doloroso. Io veniva per sollecitare da un generale prussiano qualche sollievo per un comune sventurato, del quale io avea l'amministrazione in quei momenti difficili.

« Si abbiano i nostri amabili ospiti i miei ringraziamenti per la bella giornata che ci hanno fatto passare, e per tutte le informazioni che ho potuto col loro mezzo raccogliere. »

Dopo essersi alquanto fermato a parlare delle risorse agricole ed industriali del luogo, il ministro toccando delle condizioni generali della politica, e in particolare dei fantasmi che si tentano di far risorgere: di decime, di onnipotenza del clero, ecc., disse:

« La dominazione del clero nel medio evo e nell'antico regime, spiegata dalla storia e spesso giustificata dai suoi benefici, scomparve all'ora decretata dalla Provvidenza coi fatti eccezionali che la avevano prodotta. Nulla, assolutamente nulla di simile, o che vi assomigli da presso o da lungi, potrebbe ripetersi ai giorni nostri. (Vivi applausi). »

« Io non dico ciò per illuminare i miei uditori che non hanno bisogno di

una tale assicurazione, ma dico affinché lo ridicano alle popolazioni di cui la calunnia tenta sotto i nostri occhi traviare le suscettività inquiete. Io dico affinché la mia voce che non teme alcun eco, arrivi sino ad esse. Nulla di ciò che arieggi il potere legale del clero, potrebbe riapparire anche per un giorno solo.

« Sarebbe altrettanto ridicolo temerne il ritorno, quanto sperarlo.

« I degni ed eccellenti sacerdoti seduti fra noi non mi contraddiranno se io affermo ch'essi non possono serbare su di noi altra superiorità che quella derivante dalle loro virtù e dalla sublimità d'una credenza che eleva gli animi al disopra delle preoccupazioni di questo mondo.

« Gli è già molto che serbino sui nostri cuori quell'impero al quale non possono né vogliono pretendere ormai nelle nostre leggi. (Vivissimi applausi).

« Dunque, qualunque sia il Governo che l'Assemblea nazionale darà alla Francia in virtù del potere costituente ch'essa tiene da voi, nessun sacrificio sarà chiesto alle condizioni sociali alle quali siamo tutti egualmente attaccati.

« Noi tutti vogliamo un Governo stabile e forte, sempre pronto a reprimere le ribellioni e l'anarchia, ma superiore ad ogni partito, che assicuri ai lavoratori il frutto delle loro fatiche dell'ieri e prometta la ricompensa dell'indomani; un Governo che nel nostro passato, sconvolto da tante rivoluzioni, ricerchi tutti i gloriosi ricordi senza rinnegarne alcuno, e si faccia garante delle nostre speranze.

« Noi vogliamo un Governo che comprenda le esigenze legittime non meno che i pericoli delle nostre Società moderne, che ne accetti i principi fondamentali, ripudiandone gli eccessi.

« Tale sarà, checché ne dica l'astuzia delle fazioni impotenti, il Governo che ci darà l'Assemblea: essa non ne sanzionerà mai d'altro, ed è in questa fiducia che attendiamo tutti rispettosamente la decisione che essa sola ha il potere di emanare. »

L'Economista delle Marche pubblica un prospetto interessante al più alto segno. È un quadro delle costruzioni navali uscite dai cantieri italiani dell'anno 1860 a tutto l'anno 1872.

anno	navi uscite	tonnellag.	media p. nave	val. in lire
1860	198	19,754	99	4,890,000
1861	216	20,425	96	6,122,000
1862	215	25,271	117	7,012,000
1863	285	37,462	131	10,042,000
1864	266	38,395	144	11,124,000
1865	907	58,140	64	17,084,000
1866	675	59,522	88	17,720,000
1867	642	72,257	128	21,915,000
1868	703	86,257	123	28,052,000
1869	688	96,010	142	27,681,315
1870	724	90,693	125	25,508,659
1871	803	69,128	86	18,359,970
1872	721	63,968	88	17,834,640
Tot.	7,043	438,066	62	212,055,884

Questo specchio dimostra come nel breve periodo di tredici anni un'assai bello impulso abbia avuto l'industria delle costruzioni navali in Italia: si pel numero delle navi, e si pel tonnellaggio; i cantieri di Genova, Castellamare, Porto Maurizio, Venezia, Spezia, Napoli,

Palermo nel 1872 si sono distinti per la capacità delle nuove costruzioni. Il medio tonnellaggio dei 97 navigli usciti dai mentovati cantieri ragguaglia alle tonnellate 600 circa in media. E questo è progresso, e progresso vero.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ieri mattina, alle 9, il cardinale Antonelli entrò dal Papa, e si trattene in prolungata udienza.

Circa al mezzogiorno Sua Santità ricevette alcuni signori e signore forestiere. Fra quest'ultime due distinte dame americane, le quali gli offerirono un obolo in tanti biglietti di Banca. Dal volume del pacco osservato sulla scrivania del Papa sembra che l'offerta ascenda ad una egregia somma.

Quindi, accompagnato da alcuni prelati domestici della sua anticamera, Pio IX si recò a passeggiare in giardino.

Ritiratosi nel suo appartamento, attese a scrivere per circa un'ora.

(Fanfulla)

FIRENZE, 8. — Leggiamo nella *Nazione*:

Continuano le voci di disastri gravi subiti da alcuni speculatori alla nostra Borsa nella liquidazione della fine di settembre, non ancora terminata. Alla Borsa ieri non si fecero, si può dire, affari di sorta, e si parlava soltanto di disastrose esecuzioni, di fughe e di vittime, che, dopo aver vinto belle somme si teme incasseranno solo pochi quattrini.

TORINO, 9. — Sono partiti alla volta di Vienna i delegati della *Società Promotrice dell'Industria Nazionale*, coll'incarico di riferire sui risultati delle industrie le più importanti presso le nazioni che hanno esposto a quella Mostra universale.

— Vennero arrestati diversi coscritti militari che volevano passare il confine per sottrarsi agli obblighi della leva.

(Gaz. del Popolo)

MILANO, 9. — Questa mattina, poco dopo le 10, giunsero a Milano da Monza il principe Carlo e la principessa Maria di Prussia accompagnati dal loro seguito; era con essi il principe Umberto e la principessa Margherita. Al palazzo di Corte c'è stato il *déjeuner* di famiglia, e il principe Carlo poi, accompagnato dal principe Umberto, si è recato a visitare parecchi monumenti della città. — Questa sera spettacolo alla Scala, illuminato a giorno, per l'intervento dei principi. Anche la Galleria V. E. sarà illuminata.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 8. — Il governo sembra molto impressionato delle polemiche di certi giornali, i quali, nelle presenti circostanze non esitano a mettere in causa i sentimenti dell'armata e a pregiudicare le sue tendenze per questa o quella forma di governo.

È prematura la voce che il conte di Chambord abbia lasciato Frohsdorf per andare a Bruxelles o a Ginevra.

INGHILTERRA, 4. — Le sorti degli scrupolini sembrano volgere poco favorevoli ai liberali, e il partito che riconosce per capo il signor D'Israeli entra ogni di più nelle buone grazie del pubblico. Il *Daily News* consiglia il ministero a romperla con la moderazione, e gittarsi definitivamente nelle riforme estreme, abolendo la Chiesa ufficiale, liberando il suolo, e affrancando il lavoro; ma pare che Gladstone non abbia tanta voglia di sollevare la bufera democratica che in poco d'ora lo inghiottirebbe insieme col suo partito.

GERMANIA, 5. — A Berlino si parla di crisi ministeriale. I giornali ufficiosi smentiscono le voci corse; ma se ne parla pur sempre.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — La *Presse* di Vienna fa buoni pronostici della futura Camera dei deputati. Esaminando partitamente le elezioni, si è convinta che il nuovo consesso chiuderà per

sempre l'era delle agitazioni parlamentari, e attenderà di proposito alla spedizione degli affari correnti, ed alla creazione di nuove leggi riformatrici.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 ottobre contiene:

R. decreto, 15 settembre, che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali concernenti l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame, indicate in apposito elenco.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Banca Mutua popolare.** — A chi volgesse la mente alle istituzioni popolari, ed alle associazioni di ogni genere, che nello spazio di non pochi anni ebbero vita nella nostra città, non potrebbe di certo disconoscere essere la Banca Mutua, quella che sovra tutte ebbe uno sviluppo ed una floridezza di vita, come non è facile fra noi riscontrare.

La Banca mutua, devesi affermarlo, rappresenta fra noi nei benefici ai soci, nella fiducia acquistata, uno di quei fatti meravigliosi del credito, i quali nell'ordine economico si sentivano fuori d'Italia declamati e portati ad esempio, e che erano degni d'invidia quando non involto nel parossismo del lucro, il credito, era qui e fuori una forza e una virtù del lavoro.

Oggi, che questo nostro istituto ha lasciate le tende delle sue prime armi, per posarsi tranquillo in un regno di pietra, crediamo nostro dovere rendergli questo sincero tributo di stima e per non incorrere in nessuna esagerazione ci limiteremo a farlo avvicinando alla memoria dei nostri concittadini il passato col presente.

Il giorno 20 settembre 1866 un'eletta di cittadini riunitasi presso il nostro Municipio per gettare le basi di uno Statuto di Banca popolare autonoma, ed in brevi giorni lo Statuto era già formulato sulle basi di quello della Banca popolare di Milano; ed un piccolo nucleo di aderenti e di soci già assicurato poteva far passare il progetto alla realtà.

Una situazione della Banca che abbiamo sott'occhio pubblicata al 4 agosto 1867, ci mostra che il capitale versato era di L. 27,000, ed i conti correnti a 50,000; e la cifra complessiva della situazione invece dello scorso settembre, sei anni quindi dopo soltanto, porta il capitale sociale ad oltre mezzo milione; a tre milioni il deposito in conto corrente, e la cifra complessiva della situazione ad oltre quattro milioni.

A codeste risultanze la nostra Banca è venuta, vivendo una vita tranquilla e modesta, procedendo misurata e prudente nel lavoro stabilito nel proprio Statuto, non lasciandosi mai vincere da nessuna seduzione di larghi lucri, ed imponendosi più che una savia economia, una speciale ristrettezza nella spesa. Essa stette finora in quattro stanuzie prese a pigione, che non si potevano dire del tutto mobigliate, e come uno studente scarso di quattrini e ricco di buona volontà, stette la nostra Banca riantucciata, studiando ed operando, per cogliere la sua laurea; ed infatti essa riuscì ad averla ieri nel modo più lieto prendendo possesso della sua nuova residenza in Strà Maggiore.

Questa località, conosciuta generalmente nei Monti Vecchi fu fabbricata nel 1590 per opera del Monte di Pietà, il quale progettato nel 5 aprile 1469, cominciò con qualche differenza della nostra Banca Mutua, a funzionare soltanto 22 anni dopo, cioè nel 1 agosto 1491.

Per tanto spazio di tempo, e per tante vicende passate su quel locale, trovano giustificazione i grandi bisogni di ristaurare che presenta quel sito, ma l'ingegn. Sante Meggiorini a cui dalla Banca fu

in gran parte affidato l'incarico del ristaurato, ha senza dubbio saputo ricavare da quella località, che la Banca doveva ridurre per suo conto, quanto mai era possibile. Una Commissione poi del Consiglio d'Amministrazione presieduta dal cav. Maso Trieste, seppe così bene accertare i bisogni della Banca, colle esigenze della rifabbrica, che poco più si potrebbe domandare se il locale fosse stato espressamente fabbricato. Difatto in una stanza discretamente spaziosa, sono disposti all'ingiro tutti gli sportelli dei vari uffici, i quali non mancano all'interno di ogni comodità, e la disposizione, la luce, lo spazio, sono appropriatissimi e tutto è studiato, calcolato con quella diligente e fina sapienza, che può fare una Commissione presieduta dal cav. Maso Trieste.

La stanza della cassa bene circondata da grossissimi muri, a volto reale; con porte ferrate, può dare una sicurezza per sé sola, delle sorprese del fuoco, o degli invidiosi dell'altrui proprietà.

L'entrata bene custodita da cancelli di ferro, può esser sempre sorvegliata da un apposito custode.

Oltre poi ai locali necessari per gli affari ordinari, sonovi dei vastissimi granai, ed altre adiacenze, che potranno metter in caso la Banca, quando chissà, di imprendere nuove operazioni, di depositi di generi ecc. I soci della Banca non possono che rallegrarsi di aver così in proprio, un locale che si presta a tutte le esigenze di una istituzione di credito, e sappiamo che anche in quanto alle spese, non avranno a suo tempo, a dolersene di certo. Tutto in questa Banca è messo con decenza e decoro e nulla potrebbe rimproverarsi di soverchio lusso.

Noi speriamo pertanto che il nostro pubblico che seguì sempre con amore e con simpatia le sorti della nostra Banca Mutua, continuerà a tenerla in quel pregio che tanto merita, e che i soci i quali devono essere usati a trovare in questa istituzione sempre buona ospitalità, la troveranno ora migliore dachè gli amministratori possono ospitarli in casa propria, ed infatti se non temessimo di peccare d'indiscrezione, vorremmo dire, che assestati come or sono gli uffici, la Banca sta studiando il modo per poter servire i propri soci coi conti correnti anche in un'ora di sera.

Se ciò sarà, come possiamo crederlo, siamo d'avviso che tale disposizione potrà riuscire di grande comodo al commercio ed agli artigiani, e che da queste due classi, su cui specialmente si concentra l'attenzione e la cura della Banca, verrà bene accolta questa innovazione che sarà qui per prima dalla nostra Banca introdotta.

Noi abbiamo voluto dire tutto ciò perchè riandando sull'origine della fabbrica dei Monti Vecchi abbiamo trovato che quando per combattere l'usura al 20 0/0 per anno, s'inaugurò a Padova il Monte di Pietà (ciò che anni dopo a quello di Perugia, il primo che la storia ricordi), abbiamo trovato che al momento della sua fondazione si fecero prediche nelle chiese, si fecero processioni per la città, fu celebrata una pubblica Messa nella piazza della Signoria, e ci pare quindi che allora come adesso sia giusto tributare elogi alla virtù delle istituzioni e dei cittadini che si adoperano pel pubblico bene, che allora come adesso devesi segnalare queste opere che dalla beneficenza si cambiano in quelle della previdenza e fosse pure che il Monte di Pietà potesse cedere intero il suo regno alla Banca popolare, e che allora come adesso devesi celebrare quelle opere civili, e quei nomi che allora si contrassegnarono col nome di un Beato, ed ora come queste, sono contrassegnate dal nome del cav. Maso Trieste.

**Edilizia.** — In seguito a quanto abbiamo detto ieri sulle due case in Via Servi è giusto aggiungere: che il Municipio nell'ordinare il ritiro delle facciate impose la possibile economia, nel

senso anche di ricavare il massimo reddito; per cui si dovettero conservare le botteghe e la porta della casa ex Beretti tanto ampia da servire ai carri. — Bisogna convenire che con tanti vincoli e quando non si spende, non si può pretendere di troppo.

**Un morto in Stazione.** — Ieri sera alle ore 8 1/2, mentre certo Bianchi Giovanni d'anni 93 e mezzo, suonatore ambulante di tamburello, proveniente da Bologna, era salito nel convoglio diretto a Mantova sua patria, colto da improvviso male, in brevi istanti morì.

Per la sua professione e negli anni si può dire che la morte non fu per lui nè precoce, nè invidiosa della fortuna umana.

**Ferrovia della Pontebba.** — Il ministro dei lavori pubblici ha approvato il tracciato del primo tratto della strada Pontebba.

L'approvazione è già stata comunicata alla Società dell'Alta Italia. (Fanfulla)

**Macinato.** — Si assicura che l'onorevole Casalini, segretario generale del ministero delle finanze, prima di partire per Napoli abbia sottoposto all'esame del Consiglio di Stato lo schema di un decreto reale che autorizza l'amministrazione finanziaria a fare in tutte le provincie del Regno appalti speciali per la riscossione della tassa sul macinato, appalti del resto, che sono già autorizzati dalla legge sul macinato in discorso, la quale legge, però, non definisce i modi, alla cui mancanza sopperirebbe l'accennato decreto. (Nuova Roma)

**Terremoto.** — Leggesi nella *Provincia di Belluno* 9:

Preceduta da rombo, questa mattina alle ore 2:45 si fece sentire una breve, ma forte scossa di terremoto.

**Fallimento grave a Udine.** — Avevamo ragione di fare le nostre riserve circa la notizia, che ci era stata data del suicidio di un notaio udinese. Ciononostante un giornale cittadino, che pur di esserci scortese si arrampicherebbe per gli specchi, trovò a ridire perchè, sulla fede di quella notizia, spendevamo una parola di compianto.

Forse sarebbe stata fuori di luogo, se il fatto era vero, tanto più trattandosi di un giovane notaio, il quale avea moltissime aderenze anche in Padova?

Fatto è che la scomparsa del medesimo è invece così spiegata in una corrispondenza di Udine, in data 4, alla *Perseveranza*:

La città nostra da ieri a questa parte si trova in grave scompiglio. Già il commercio udinese era stato scosso da due recenti liquidazioni; ma ora si tratta di un fallimento inaspettato, del quale nessuno sa darsi altra spiegazione che il giuoco. Si tratta di un notaio, il quale venne meno alla fede pubblica, e che, avendo in sua mano molti depositi fiduciarî di persone appartenenti ad ogni ordine di cittadini, ed anche di vedove e pupilli, ed avendo illuse fino all'ultima ora molti de'suoi amici, fa gridare in tutto il paese. Si parla di 800,000 e più lire di passivo, le quali potranno essere coperte appena per un terzo. Questo notaio, per la molteplicità degli affari, guadagnava molto, e da ultimo fece anche una cospicua eredità. Egli possedeva delle case nel centro della città ed altri stabili, e godeva delle più estese relazioni. Ora si leva un grido universale contro di lui, e si dice ch'egli sia fuggito, lasciando la moglie e la madre nella desolazione, e molti creditori in uno stato ancora peggiore.

**Tristissimo caso.** — I giornali belgi ci narrano che a Charleroi, il 30 settembre scorso, si era celebrata la cerimonia religiosa del matrimonio del signor Desiderato Dehaut colla signorina Walmart; i giovani sposi uscivano dalla sagrestia ove erano state compiute le ultime formalità, quando tutto all'improvviso, la sposa è circondata dalle fiamme.

Si vuole recarle soccorso, ma presa dallo spavento, ella sfugge al marito e

ai parenti e si mette a correr per la chiesa, eccitando viepiù il fuoco che la bruciava.

Dopo molti sforzi si riuscì ad estinguere le fiamme, ma la giovane sposa morì dopo due giorni di orribili dolori.

Questa sventura è attribuita all'imprudenza del sagrestano che lasciò in terra una candela accesa.

**Il generale Cerale.** — Leggiamo nella *Sentinella Bresciana*, in data di Brescia, 7:

Il luogotenente generale cav. Enrico Cerale cessava di vivere iersera alle ore 9, dopo lunga e penosa malattia, e terminava la sua esistenza allora che gli appariva più bella e più lieta fra le domestiche gioie, dopo una carriera gloriosa, che può bene trovar luogo fra quelle degli illustri che lo Smilles e Lessona diedero ad esempio per provare che l'uomo può ciò che vuole.

Nacque nel 1803 a Dieppe, ove il padre suo, capitano istruttore nell'esercito sardo, era esulato per cose politiche; a 9 anni era allievo nell'Istituto di marina in Genova; a 19 anni divenne sottotenente di fanteria, poi di grado in grado venne promosso fino a luogotenente colonnello comandante il Corpo cacciatori delle guardie e, disciolto questo, prese il comando dell'ottavo fanteria, brigata Cuneo, e lo tenne fino al 1859; nella campagna di quell'anno ebbe a segnalarsi sotto gli occhi stessi del Re, che nel meglio della mischia a S. Martino gli disse: «Generale, mi abbisogna quella posizione ad ogni costo» Egli stesso si pose alla testa dei suoi soldati, e fra il grandinare delle palle nemiche s'impadronì della batteria che gli era stata designata, ricevendone le congratulazioni da S. M. — che gli disse: «Bravo generale, voi siete l'eroe di S. Martino» — e il saluto d'una palla nemica per cui fu trasportato via dal campo.

Nel 1857 fu promosso maggiore generale, e nel 1861 luogotenente generale comandante la divisione di Brescia, presso la quale restò fino al 1865. In quell'anno, all'aprirsi della campagna gli venne affidato il comando della prima divisione del primo corpo, Durando. Con tutto l'esercito ebbe comune la disavventura, che fortuna dell'armi non fu pari al suo coraggio ed all'eroica sua abnegazione, e toccò anche una grave ferita alla gamba sinistra che il tenne a lungo ammalato. Collocato conseguentemente a disposizione del Ministero e poi in disponibilità, ottenne, nel 1867, d'essere messo a riposo, per lunghi servizi prestati e per riguardo d'età.

«Non facciamo che accennare a questa lunga e gloriosa carriera, che non solo gli valse avanzamento dai primi fino ai superiori gradi nella milizia, ma anche ogni maniera di distinzioni onorifiche; fino dal 1848 si guadagnava quell'altissima ricompensa, ch'è la medaglia d'oro al valor militare; nel 1850 quella d'argento pure al valore: per meriti di guerra nel 1857 ebbe la gran croce dell'ordine militare di Savoia e quella di commendatore della Legion d'onore; nel 1861 la medaglia Mauriziana dei XLustri e la gran croce dell'ordine Mauriziano.

«Ridottosi a vita riposata, ricercò nuove soddisfazioni negli affetti domestici, e si accasava con una gentile concittadina che gli fece apparire più bella l'esistenza, e gliela allietava viepiù una vispa e graziosa bambina nella quale il vecchio generale si sentiva a ringiovanire. Ma quando appunto era nel meglio di queste gioie, ammalò, e dopo più mesi di patimenti soccombette, lasciando nel maggiore cordoglio la sposa, i parenti, gli amici e tutti quelli che ebbero a conoscerlo e ad apprezzarne le egregie doti. In lui si è spento il vero soldato; il Baiardo senza rimorso e senza paura che sfidò impavido la morte su cento campi di battaglia, operando prodigi di valore e, che fu sempre schiavo del proprio dovere, e insieme l'affettuosissimo marito e padre, l'amico sincero e devoto.»

Lo stesso foglio reca nel suo numero successivo la descrizione dei solenni funerali ch'ebbero luogo il giorno 7 con intervento delle truppe, di tutte le autorità, e di ogni ordine di cittadini.

**Onteddo.** — Leggesi nel *Giornale di Vicenza* 9:

L'altro ieri, dopo un lungo tempo di tranquillità, di pace, per cui poteva dirsi essere in Vicenza le Guardie di P. S. e RR. Carabinieri condannati all'ozio, la città nostra veniva funestata da un sanguinoso delitto. Certò Velo Giuseppe, già a 18 anni di carattere manesco e per anteriori violenze universalmente malvisto, iuvitava certo Zangiacomì Bortolo a venire in sua casa. Non si sa per qual motivo, fatto sta che il Velo, pigliato un randello, menava al Zangiacomì un terribile colpo nel cranio, onde un dente dell'arme penetrava nel cervello. La ferita fu tale che il Zangiacomì non poté più dir verbo e alle 9 e 1/4 della sera stessa miseramente spirava. L'assassino che s'era nascosto in un fienile fu scovato dalle indagini della P. S. e dovrà render conto cui tocca della sua triste azione.

**Cinque miliardi per una Polka.** — I francesi ne hanno sempre di curiose: scherzavano perfino sulle loro sventure, non ultima delle quali fu quella di dover pagare al nemico cinque miliardi d'indennità.

Ebbene: uno fra la miriade dei loro compositori di musica, a tanti al soldo, scrisse una polka, e si pensò d'intitolarla: *I Cinque Miliardi della Liberazione*. Con tutto il rispetto al talento del maestro, non si può negare che l'oggetto da cui fu ispirato costa un poco caro; ma egli ha voluto certamente con quel titolo celebrare lo slancio veramente straordinario de' suoi compatrioti nel sostenere ogni sacrificio per la liberazione. E allora una polka è troppo poco per la cosa e pel suo titolo.

**Processo in Senato.** — Sappiamo, dice la *Gazzetta d'Italia*, che con decreto del 7 settembre venne destinato il commendatore Francesco Ghiglieri, procuratore generale alla Corte d'appello di Roma, a rappresentare il pubblico ministero presso il Senato, costituito in Alta Corte di giustizia in un giudizio contro il senatore luogotenente generale Diego Angioletti.

**Richard.** — Il glorioso propugnatore dell'*Arbitrato Internazionale* nella Camera dei Comuni, sig. Enry Richard, viaggia in questi giorni sul continente europeo.

I giornali dell'Olanda sono pieni delle descrizioni delle festose accoglienze e manifestazioni di plauso e di onore tributategli giorni sono dal libero e industrioso popolo dell'Aja.

**Parere.** — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

Le formalità prescritte per la prima compilazione del Bilancio preventivo delle Opere Pie, cioè il deposito nella segreteria del Pio Istituto o del comune e le pubblicazioni, debbono osservarsi anche nelle modificazioni successive che si facciano subire al bilancio medesimo.

**Ufficio delle State Civili di Padova:**

*Bollettino del 9 ottobre*

**Nascite.** — Maschi n. 3. Femmine n. 2. **Matrimoni.** — Bortolomi Adame fu Sante, vedovo, pescivendolo, con Giacometti Elisabetta fu Pietro, nubile, tessitrice, entrambi di Volta Berozzo.

**Morti.** — 1. Allatoni Beniamino fu Abramio, d'anni 85, possidente, vedovo. 2. Lazzarini-Marcato Giovanna fu Matteo, d'anni 86, vedova. 3. Lorezini-Calegario Marianna fu Gaspare, d'anni 59, industriale, vedova. 4. Bussella-Rossi Elisabetta, d'anni 75, lavandaia coniugata. (Tutti di Padova). — 5. Spiuello Antonio fu Alessandro, d'anni 39, villico di Arzergrande, coniugato. 6. Scarsetto-Ometto Marianna fu Antonio, d'anni 50, villica di Teolo, coniugata. 7. Trevisan Luigi fu Antonio, d'anni 50, villico di Maserà, coniugato.

**NOTIZIE SANITARIE**

**Padova, 10.** — In città e suburbio, dopo l'ultimo bollettino, casi **nessuno.**

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA**

11 ottobre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m 46.43,5  
Tempo medio di Roma ore 11 m 49.10,6

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

9 ottobre	Ore	Ore	Ore
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° — mill.	753,6	750,9	753,4
Termomet. centigr.	+19,8	+19,0	+17,2
Tens. del vap. acq.	15,53	14,43	13,26
Umidità relativa.	90	88	91
Dir. e for. del vento	NNE 1	ESE 1	NE 2
Stato del cielo . .	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10  
Temperatura massima = + 21,5  
minima = + 16,0,

**Ozonometro Schönbein**  
Esposiz. dalle 9 a. alle 9 p. (9) = 4,5  
id. 9 p. (9) alle 9 a. (10) = 7,5

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**  
dalle 9 a. alle 9 p. del 9 = mill. 6,09  
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 3,94

**BULLETTINO COMMERCIALE**

**Venezia, 9.** — Rend. it. 70,80 71,05.  
I 20 franchi 23,04 23,08.

**Milano, 9.** — Rendita it. 70,90 70,85.  
I 20 franchi 23,02 23,04.

**Sete.** Mercato abbastanza attivo, tanto in articoli lavorati che in greggie.

**Novara, 9.** — Grani. Mercato vivo.

**Mono, 8.** — Sete. Affari limitati: prezzi meglio sostenuti.

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo già avute occasione di dichiarare infondata la notizia che il principe ereditario dovesse assumere il comando generale di corpo d'armata in Napoli.

Ora si dicono fatte le nomine anche agli altri Comandi generali. Noi siamo assicurati che queste nomine non saranno fatte che pel primo gennaio 1874 per cui è prematuro il voler determinare fin d'ora la destinazione dei titolari. *(Opinione).*

È arrivato a Roma l'on. Sella, fed oggi, 8, ha avuto una conferenza coll'onorevole ministro di finanza, per invito de quale egli è venuto. *(idem).*

Venne definitivamente deliberato di aprire la nuova sessione parlamentare con il discorso della corona il giorno 15 novembre. In questo modo, il ministero crede che la Camera, cominciando subito la discussione dei bilanci, la potrà esaurire prima delle vacanze di Natale.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Da fonte attendibile abbiamo potuto avere qualche notizia sulla vera missione del cardinale Bonnehose.

Il cardinale avrebbe avuto dal governo di Versailles, e dallo stesso conte di Chambord, l'incarico di consegnare al Santo Padre alcuni dispacci, nei quali si dichiara esplicitamente che « qualunque sia per essere la combinazione politica di governo in Francia, il Pontefice non potrebbe sperare un appoggio materiale per il ripristinamento del potere temporale della Santa Sede. »

Alla Francia, dicono i dispacci, incombe di attendere seriamente alla riorganizzazione propria, alla politica interna, ed allo sviluppo economico del paese, senz'impacciarsi di affari politici degli altri Stati. Che qualunque iniziativa in favore del Papato, eccitando la gelosia e l'azione delle altre Potenze, gli sforzi della nazione verrebbero tosto paralizzati senza miglior punto per questo la condizione della Curia romana.

Nelle accennate lettere non mancheranno i « consigli per una conciliazione col governo italiano » alla quale senza dubbio presterebbero mano tutte le potenze, e che traccerebbe la via per la pace d'Europa.

In seguito di tutto ciò si crede che il Papa quanto prima convocherà in un concistoro tutti i cardinali.

In ogni modo si vuol vedere in questi dispacci la causa dell'abbattimento del Santo Padre, notato in questi ultimi giorni.

Il *Constitutionnel*, 8, contiene questa notizia curiosa:

« Si assicura che il generale Garibaldi e suo figlio Menotti sono giunti a Parigi. Ripetiamo questa voce con ogni riserva, (Meno male! In Italia non si sa che Garibaldi abbia ultimamente lasciato Caprera). »

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* che nei circoli officiosi si continua sempre a parlare dell'invio del feld maresciallo Manteuffel al posto diplomatico di Parigi.

**Corriere della sera 10 ottobre**

**DISPACCI DI SPAGNA**

Madrid 7 sera.

La *Gaceta* conferma la notizia della vittoria del generale Moriones contro i Carlisi a Puente la Reina.

Il generale in capo dell'armata assediante Cartagena prese le opportune misure per mettersi in comunicazione col l'ammiraglio Lobo.

Il governo avea ricevuto l'offerta di un battaglione di giovani greci volontari per combattere i Carlisi: ha ringraziato, ma non accettò.

Baiona 7 sera.

I Carlisi hanno abbandonato l'idea di penetrare a lunquera.

Madrid 7 sera.

Si prevede prossima la capitolazione di Cartagena.

**Armata di Versailles**

In occasione che fu sciolta l'armata a Versailles, il generale de Ladmirault diresse alle truppe, che la componevano il seguente ordine del giorno:

**Ordine generale**

**UFFICIALI E SOLDATI!**

Un nuovo organamento vi partecipa altre destinazioni, e porta per conseguenza lo scioglimento dell'armata di Versailles.

Non potrei lasciarvi partire senza rivolgervi gli elogi che vi sono dovuti per la devozione ai vostri doveri, della quale avete sempre dato prove.

Formati fra le sventure della Patria, il vostro patriotismo sostenne la vostra energia nelle fasi penose che avete dovuto attraversare, ma nello stesso tempo avete veduto rinascere nelle vostre fila la disciplina, la sola che può dar forza ad un'armata.

Generali, uffiziali e soldati, tutti secondo le vostre attribuzioni avete reggiato di zelo, e avete potuto presentare rapidamente al paese un'armata, la quale, gli assicura l'ordine all'interno, e gl'infonde fiducia e speranza per l'avvenire.

Avendo ad onore di essere state vostro capo per alcuni mesi, non posso che esprimermi i miei ringraziamenti per il concorso illuminato che trovai presso tutti, e in tutti i gradi della gerarchia.

Dal quartier generale, a Parigi, il 30 settembre.

Il generale di divisione, governatore di Parigi, comandante in capo dell'armata di Versailles, comandante superiore della 1ª divisione militare.

**DE LADMIRAULT.**

**Estratto dai giornali esteri**

L'arrivo dell'imperatore Guglielmo a Vienna può ritenersi per deciso e prossimo: la *Neue Freie Presse* annunzia che già giunto in quella città il supremo maestro delle cucine prussiane.

Intanto è disposto pel servizio di S. M. I. colle persone del maresciallo di Corte, co. Perponcher, aiutante di campo Atten, il co. Lehndorff, ed il maggior generale Albedyll.

Al 6 ottobre venne insediato nell'Università di Vienna il nuovo Rettore. Il rettore cessante dottor Späth, lesse un rapporto sull'anno antecedente dal quale risultava che 7467 studenti avevano frequentato l'università, 469 la facoltà teologica, 2845 la giuridica, 2479 la facoltà medica, e 1250 la filosofica, con 259 farmacisti. L'università ha in propria amministrazione una dotazione di 572,704 fiorini e dispone di 91 stipendii. Poi tenne un discorso il nuovo rettore, dottor Vahlen.

La sera del 6 ottobre l'Adelina Patti cantò con grande entusiasmo dei viennesi al teatro dell'Opera di Vienna. Le corone ed i plausi furono infiniti. Le venne consegnato uno scrignetto d'argento cesellato ornato degli emblemi musicali, d' un ant. chità, d'oltre 400 anni. Nell'interno conteneva parecchie fotografie del teatro, ed una dedica dei soci del teatro.

**Telegrammi**

S. Gallo 5 ottobre

Nella *Gazzetta di S. Gallo* si richiede al vescovo la rinuncia al territorio di Appenzel arbitrariamente annessosi contro i vigenti trattati ecclesiastici, altrimenti l'autorità governativa pronuncerà la cessazione del vescovato di San Gallo.

Berna, 5 ottobre

Ai 69 ecclesiastici renitenti del Giura fu accordato un nuovo termine di 14 giorni per ritiro della loro sottoscrizione dalla protesta contro lo spodestamento del vescovo Lachat, altrimenti la sentenza del tribunale supremo intorno alla loro definitiva destituzione verrà tosto eseguita.

Londra, 5 ottobre.

Il governo nominò una commissione per l'esame delle lagnanze sollevate dagli ufficiali per l'abolizione della compera dei gradi.

Lemberg, 5 ottobre

La *Rada Russka* ha accusato di calunnia la *Gazzetta Narodova* per la notizia da essa data che i ruteni riscuotano dei rubli russi.

Berlino 6 ottobre

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il generale Manteuffel dopo il suo ritorno prenderà stanza a Berlino.

Il ministro del culto invitò le Università prussiane a spiegarsi se non fosse commendevole l'abolizione della lingua latina nei lavori accademici, negli esami e nei diplomi di laurea, ed il suo rimpiazzo colla lingua tedesca.

Parigi, 5 ottobre.

Secondo dispacci pervenuti gl'insorti di Cartagena sono abbattuti. Le due fregate spagnuole rilasciate dagl'inglesi domani prenderanno il mare da Gibilterra. I Carlisi hanno concentrate tutte le loro forze, e così ha fatto il generale in capo repubblicano di Navarra coi suoi.

Parigi, 6 ottobre.

I rapporti ufficiali giunti al governo dai dipartimenti constatano che la lettera di Thiers fece ovunque grande impressione. Il manifesto prende la massima diffusione sia colla stampa, sia con altri mezzi. Thiers riceve adesioni e ringraziamenti da tutte le parti. Più di 3000 persone si recarono ieri da Thiers per prestargli i loro omaggi.

Benchè nell'adunanza tenuta ieri della destra e del centro destro sia stata espressa in molte maniere la preoccupazione che un indugio ulteriore nuocerebbe al realizzamento dei progetti di restaurazione monarchica, tuttavia il Governo si rifiutò decisamente a convocare la Camera prima del 5 novembre.

La elezione di Remusat a Tolosa è assicurata. Si spera una maggioranza di 40,000 voti.

Troppau, 6 ottobre.

Ieri gli operai italiani nella ferrovia centrale di Chwalkovitz fecero un grosso tumulto. Un consigliere comunale, che

voleva metter ordine, fu pericolosamente ferito con un colpo di coltello, anche altri vennero feriti. Oggi 12 capi della sollevazione verranno tradotti in questa fortezza.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

Agenzia Stefani

LONDRA, 9. — Nel collegio di Bath fu eletto *Haken* liberale con 2210 voti. *Torsukt* conservatore n' ebbe 271.

MADRID, 9. — Moriones fece una ricognizione sul campo di battaglia, e constatossi che le perdite dei Carlisi sorpassano i cento morti, e i 500 feriti.

**NOTIZIE DI BORSA**

	9	10
Rendita italiana	68 65 liq.	68 55 liq.
Oro	23 03 liq.	23 05 —
Londra tre mesi	28 85 —	28 78 —
Francia	114 78	114 75
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	850 —	850 liq.
Banca Nazionale	2215 —	2215 liq.
Azioni meridionali	445 —	445 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	932 —	928 f. m.
Banca Toscana	1610 liq.	1613 f. m.
Banca generale	—	—
Banco Italo-German.	—	—

Parigi

	8	9
Prestito francese 5 0/0	93 37	93 25
Rendita francese 3 0/0	58 05	57 90
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	61 70	61 65
15 corrente	—	—

**VALORI DIVERSI**

Ferrovie lomb. ven.	368 —	367 —
Obbligaz.	4240 —	4245 —
Ferrovie Romane	7625 —	7700 —
Obbligaz.	164 —	164 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	171 —	174 —
Obbl. Ferr. Meridionali	—	—
Cambio sull'Italia	13 1/4	13 —
Azioni Regia Tabacchi	476 25	477 50
Obbl.	760 —	755 —
Prestito francese 3 0/0	93 00	92 87
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	2535 —	2535 —
Aggio dell'oro per mill.	3 —	3 —
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	92 1/8	92 1/8
Vienna	8	9
Austriache ferrate	221 —	220 —
Banca Nazionale	960 —	958 —
Napoleoni d'oro	9 04 1/2	9 04 1/2
Cambio su Parigi	4440 50	4445 —
Cambio su Londra	112 50	112 80
Rendita austriaca arg.	73 50	73 95
in carta	69 35	69 20
Mobiliare	330 50	332 —
Lombarde	160 50	161 —

Bortolammeo Moschin, ger. respon.

**INTERNAZIONALE**

Martedì il 4 novembre si riapriranno le scuole di questo Istituto, le quali comprendono: Scuola infantile mista, ossia **ca** prima e seconda elementare superiore **educ** elementare superiore **ginnasiale**. Oltre 4. classe dagli studi prescritti dai Programmi Governativi per le rispettive scuole, gli alunni e le alunne ricevono istruzione nelle lingue francese, tedesca ed inglese in corsi graduati, senza aumento di **1-71** **tassa**.

Verranno pure aperte classi speciali di lingua inglese e tedesca e di disegno per giovani di ambo i sessi, senza obbligo di assistere agli altri studi dell'Istituto. Sono invitati in modo particolare di approfittarsi di queste classi, gli antichi alunni ed alunne dell'Istituto stesso.

Per ulteriori chiarimenti dirigersi all'Istituto medesimo, dove le iscrizioni possono farsi nell'ultima quindicina del corrente mess.

**LA DIREZIONE**

All'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Padova*:

Si cedono a prezzo ridotto nel giorno dopo l'arrivo

**Neue Freie Presse di Vienna**

**Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino**

# Non più Medicine

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
 la deliziosa Farina di Salute Du Barry  
**REVALENTA ARABICA**  
 RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
 IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
 MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE  
 E SANGUE I PIU' AMMALATI.  
**26 ANNI DI SUCCESSO—75000 CURE ANNUALI**  
**DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.**

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, eritemi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonite, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrua, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e ristabilisce meglio che la carne, facendo dunque doppio economia.

**75,000 guarigioni annuali**

Cura n° 75,816  
 Bra, 23 febbraio 1872  
 Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, i signori medici non volevano più sifterla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Giordano Casco  
 Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturna indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra**, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Vincenzo Mannia  
 Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva orrare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una terribile tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bazzani  
 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 71,160.  
 Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica Du Barry**, in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera  
 Ravenna, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. Gaudin.  
 Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/2 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

**BISCOTTI DI REVALENTA**  
 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Cura n° 65,715  
 Signora — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sovrabbondanza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. M. Montois.  
 Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Cura n° 70,406  
 Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.

Vicenzo Morano.  
 Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 1/2 tazza f. 2.50; per 2/3 f. 4.50; per 4/5 fra. 9 per 120 fr. 17.50. In Pasta: per 1/2 tazza f. 2.50; per 2/3 f. 4.50; per 4/5 fra. 9 per 120 fr. 17.50.

Casa Barry Du Barry e Compagnia, 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri

Rivenditori: a **PADOVA** Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Partilo successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo **PORTOFENICE**, Roviglio; faria. Varascini. — **PORTOGRUARO**, A. Malipieri, faria. — **ROVIGO**, A. Diego; G. Callagnotti. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO**, Pietro Quartara, farmacista. — **TOLMEZZO**, Giac. Chiussi faria. — **TREVISO**, Zanetti. — **UDINE**, A. Filippuzzi; Compessati. — **VENEZIA**, Poveri; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Anello; Bellinato; A. Lougega. — **VENEZIA**, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggato. — **VIGENZA**, Luigi. — **VALLETTA**, Vittorio-Ceneda. L. Marchetti, faria. — **BASSANO**, Luigi Fabris di Bassano. — **FALCONE**, Nicolo' del Riva. — **MONFALCONE**, Valeri. — **MANTOVA**, P. Dalla Chiesa. — **VERONA**, ODERZIO L. Guetti; L. Dismutti.

**GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA**  
 E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto

**R. Prefettura di Padova**  
**Avviso**  
 Presentato in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria del lavoro di rimonta scogliera di sasso alla diga di Brenta Vecchia superiormente al ponte di Fontaniva si rende noto: che nel giorno di giovedì 16 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo il reincanto.  
 La gara verrà ripresentata sul dato ribassato di lire 11325.50 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.  
 Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità, e contare la propria offerta con un deposito in it. lire 1200, in Cartelle del Debito Pubblico al valor di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.  
 La delibera definitiva seguirà seduta stante a favore di chi avrà offerto il partito migliore.  
 Le condizioni del reincanto sono quelle stesse contemplate nell'avviso d'asta 22 settembre p. p. N. 1495-9127 inserito nel Giornale di Padova.  
 Padova, 6 ottobre 1873.  
 Il Segretario SQUARCINA

**R. Prefettura di Padova**  
**Avviso**  
 Nel giorno di giovedì 16 corrente alle ore 1 pomerid. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di rialzo, ingrosso con banca a sinistra del fiume Frassinella nella località fronte Collegio Armeno in Comune di Noventa Vicentina.  
 La gara verrà aperta sul dato peritale aumentato del 10 per cento cioè sul prezzo di L. 8585, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che sarà stabilito all'atto dell'incanto.  
 Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e contare la propria offerta con un deposito in Lire 700 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a lire 100 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.  
 Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 1 pomer. del giorno di martedì 21 corrente.  
 Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni sessanta dal di della consegna e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3000 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta, e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali.  
 Il pagamento a saldo, seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al rissunto di perizia ed ai tipi, presso questa Prefettura.  
 Padova, 6 ottobre 1873.  
 Il Segretario SQUARCINA

**GIUNTA DI VIGILANZA**  
 dell'Istituto Tecnico Professionale  
 di PADOVA  
**Avviso**  
 L'apertura della sessione autonoma degli esami di licenza negli istituti industriali e professionali, venne con Decreto 24 settembre p. p. del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, prorogato al mese di novembre p. v.  
 In vista della proroga degli esami, il R. Ministero dell'istruzione pubblica accconsenti la provvisoria iscrizione ai corsi universitari degli alunni della sessione di costruzioni e meccanica, sull'attestazione della Presidenza degli istituti tecnici, che dessi completarono gli esami di licenza.  
 Nell'istituto tecnico professionale di Padova gli esami di licenza avranno luogo nei giorni 3, 4 e 5 novembre p. v. alle ore 8 ant. per le prove scritte sui temi della Giunta centrale, e nei giorni seguenti sulle altre prove, il giudizio delle quali è deferito alla Commissione esaminatrice locale.  
 Gli esami poi di riparazione o di ammissione al II e al III corso dell'istituto tecnico si terranno nel di 20 ottobre corrente e seguenti, e quelli d'ammissione al I corso nel di 24 ottobre corrente alle ore 8 ant.  
 Gli aspiranti agli esami d'ammissione dovranno, prima del giorno fissato, presentarsi alla Presidenza dell'istituto, regolare domanda, coll'indicazione di un domicilio eletto in Padova, correto dall'attestato di nascita debitamente autenticato, e dell'attestato di vaccinazione e di siffone vacuino.  
 Padova, 3 ottobre 1873.  
 per il Referendario  
 G. Trieste  
 per il Referendario  
 FRIZZERIN

**GIUNTA MUNICIPALE DI CORREZZOLA**  
**Avviso**  
 Dovendosi procedere all'appalto descritto nella sottoposta tabella si prescrive:  
 1. che nel giorno di lunedì 27 ottobre e 1873 dalle ore 10 ant. alle ore 12 merid. avrà luogo nel locale di residenza di questo Municipio un esperimento d'asta per deliberare all'ultimo miglior offerente l'appalto dei lavori in calce indicati salvo le successive eventuali migliorie a termini di legge;  
 2. che l'asta sarà tenuta a cancella vergine sotto l'osservanza delle discipline che sono in vigore sulla contabilità generale dello Stato;  
 3. che l'incanto verrà aperto sul dato in L. 11,840.57 come qui sotto;  
 4. che non si procederà alla provvisoria aggiudicazione se non si avranno offerte almeno da due concorrenti;  
 5. che ogni aspirante dovrà verificare nelle mani della stazione appaltante il deposito indicato nella tabella;  
 6. che il termine utile per la presentazione delle offerte di migliorie, che non potranno essere minori del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione, decorrerà fino al mezzodì dell'ottavo giorno successivo alla delibera;  
 7. che le condizioni regolative l'appalto sono tenute in apposito esposto ostensibile a chiunque nella Segreteria del Comune durante le ore d'ufficio;  
 8. che le spese d'asta e per quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario;  
 9. e finalmente che cadendo deserto l'esperimento nel giorno sovra indicato si procederà ad un secondo nel giorno di mercoledì 29 ottobre 1873.  
 Dalla Residenza Municipale di Correzola il 6 ottobre 1873.  
 IL SINDACO R.  
 Cleto Venturini  
 Il Segretario  
 Riccardo Tagliapietra

Importo da depositarsi a titolo di cauzione della offerta	Importo da depositarsi a titolo di cauzione della offerta
300	800
11840.57	

ANNOZZIONI	Le offerte in ribasso saranno fatte in ragione percentuale.
	Il pagamento dei lavori seguirà in sei eguali rate annuali, 1873-74-75-76-77-78.

**Descrizione dell'appalto**

Riordino in sabbia delle sommità arginali del canale di Pontelongo per Lire 432.50.  
 Costruzione e consolidamento in ghiaia della sira della detta di S. Margherita nella frazione di Brenta per Lire 3398.84.  
 Sistemazione e consolidamento in ghiaia della sira della detta di S. Donato nella frazione di Cive per Lire 8093.23.

**DEL CONSORZIO RETRATTO MONSELICE**  
**Avviso**  
 Sono invitati i signori interessati di questo Consorzio ad unirsi in convocato nella sala di questo ufficio alle ore 9 ant. del giorno di lunedì 27 ottobre p. v. per deliberare sopra i seguenti oggetti:  
 1. Approvazione del Consuntivo 1872;  
 2. Stipula del Preventivo 1873;  
 3. Discussione ed approvazione del progetto di Statuto che a tenore di legge dovrà poi sottoporsi alla revisione dell'autorità provinciale.  
 Tanto i bilanci, quanto il progetto di Statuto rimarranno esposti da oggi sino al giorno del convocato presso l'ufficio consorziale affinché ogni interessato possa prenderne notizia.  
 Ove per mancanza del numero legale la prima convocazione andasse deserta, i signori interessati si riuniranno in seconda convocazione nel giorno di lunedì 3 novembre successivo nello stesso locale ed alla medesima ora e le deliberazioni, in tal caso, saranno valide qualunque avesse ad essere il numero degli intervenuti.  
 Monselice, addì 24 settembre 1873.  
 I PRESIDENTI  
 M. Trieste A. co. Corinaldi G. B. Bezzati  
 Il Segretario  
 P. BARATTO

**RECENTE PUBBLICAZIONE**

**Della Fabbricazione e Conservazione**

del professore  
**ANTONIO CAV. SELMI**

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.

Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

**CAPELLI BIANCHI**  
 MELANOSANTO

**TINTURA PER ECCELLENZA**  
 DI DICQUIMARTINACE DI BOUEN

Per tingere all'incanto il capello e la barba senza nocere per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Valeria e Rosen, piazza dell'Hotel de Ville, 43.  
 Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24.  
 Prezzo L. 4.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di S. Marco, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedite in provincia contro vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a S. Carlo

**PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA**

**ULTIME PUBBLICAZIONI**

**RIPRODUZIONE** delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 3.

**WERNER E.** Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.

**ULTIME PUBBLICAZIONI**

Via Servi della Prem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi